

zioni e delle attribuzioni consone alla loro modernità e alla loro appartenenza ai nuovi spazi economici (ciò indipendentemente dalla dimensione delle città; sul caso delle piccole città in via di riconversione, si vedano Melé, 1989 e la sintesi pubblicata in Gault, 1989, 91-94). In troppi casi, però, i tentativi messi in atto dagli enti locali sono sfociati in una concorrenza reciproca, in un crescendo di offerte di agevolazioni (dai prestiti alle aree fabbricabili, agli immobili), l'impatto delle quali era talvolta difficile da controllare. D'altro canto, tutte le amministrazioni delle città lontane dai principali assi di comunicazione attendevano la salvezza dai programmi di sviluppo autostradale o dai Tgv, destinati a sottrarle al loro isolamento. Tali programmi erano diventati le più importanti iniziative di pianificazione territoriale, fatta eccezione per gli aiuti alla riconversione concessi alle zone più colpite dalla crisi.

Appaiono oggi in tutta la loro evidenza i pericoli che derivano da una concorrenza senza esclusione di colpi fra gli enti locali e la necessità di garantire un coordinamento e una visione che abbraccino l'insieme del territorio; ne sono una prova gli sforzi attuati dalle varie forze istituzionali per definire le modalità e le procedure di una nuova pianificazione territoriale, che coinvolga lo stato e le sue nuove controparti locali. Parallelamente a questa nuova definizione dei compiti dello stato in una programmazione territoriale caratterizzata da modalità d'intervento sempre più contrattuali, la localizzazione delle funzioni amministrative dello stato stesso viene utilizzata come strumento di pianificazione. Nel linguaggio politico-amministrativo francese, tre concetti servono oggi a designare tre diversi modi di dare impulso alla redistribuzione delle attività e delle competenze fra Parigi e il resto del territorio nazionale:

- decentramento (*décentralisation*): processo di regionalizzazione e di trasferimento di competenze agli enti territoriali;
- deconcentramento (*déconcentration*): trasferimento delle competenze e dei controlli esercitati dalla burocrazia centrale all'amministrazione periferica dello stato, sotto l'autorità del prefetto;
- delocalizzazione (*délocalisation*): trasferimento da Parigi o dalla regione dell'Ile-de-France di servizi della burocrazia centrale.

I termini «decentramento» e «deconcentramento» vengono peraltro indifferentemente utilizzati per designare qualunque processo di trasferimento di attività industriali, terziarie o amministrative. A rigore, il termine «decentramento» dovrebbe essere riservato ai trasferimenti completi, riguardanti cioè anche i compiti direzionali e decisionali, mentre «delocalizzazione» dovrebbe indicare la fine dell'esercizio di un'attività in un luogo specifico, che diventerebbe così non localizzata. In ambito